

Welfare Le risorse provengono dai vitalizi restituiti. Negri (Assoimprenditori): giusto favorire la conciliazione

Congedo, assegno per i papà

Il contributo massimo sarà di 800 euro. Deeg: vogliamo creare famiglie più forti

I padri che decidono di usufruire del congedo parentale alla nascita dei loro figli da oggi hanno un assegno in più. Il contributo massimo sarà di 800 euro. L'assessora Deeg: vogliamo creare famiglie più forti. Le risorse attinte dalla giunta provinciale provengono dai «vitalizi restituiti». Negri (Assoimprenditori): lavoreremo di più per la conciliazione.

a pagina 3 **Fabbi**

Contributo extra per i padri in congedo

Assegno mensile fra 400 e 800 euro al genitore. Il contributo destinato ai dipendenti privati. Le risorse attinte dai vitalizi restituiti dagli ex consiglieri. Kompatscher: «Intento educativo»

I dati

● Il progetto altoatesino è il secondo di questo genere in Italia. Un primo esperimento era stato tentato in Piemonte

● Secondo una stima Afi/Ipl il primo anno chiederà il contributo il 5 per cento dei potenziali beneficiari. Il valore salirà nel secondo e terzo anno al 10 per cento

● Il contributo provinciale in delibera prevede la somma di 800 euro mensili ai padri che non percepiscono alcuna indennità

● Ai padri che usufruiscono dell'indennità per congedo parentale al 30 per cento spetteranno 400 euro mensili

● I padri che percepiscono solo per parte del periodo di congedo l'indennità pari al 30 per cento avranno diritto a un contributo mensile di 600 euro

BOLZANO I padri che decidono di usufruire del congedo parentale alla nascita dei loro figli da oggi hanno un aiuto in più. La giunta provinciale ha deliberato ieri di mettere a disposizione delle famiglie già beneficiarie dell'assegno familiare di 200 euro — si tratta di più del 90 per cento dei nuclei altoatesini — di una ulteriore somma di denaro per venire incontro alle esigenze dei genitori che intendano dedicare più tempo ai propri bambini nei loro primi mesi di vita. «Le statistiche ci rivelano che i due terzi dei padri desidererebbero trascorrere più tempo con

la propria famiglia, ma una fetta inferiore al 10 per cento di loro usufruisce del congedo parentale, principalmente per ragioni economiche. Con il nostro contributo poniamo le basi per famiglie più solide» spiega l'assessora alla Famiglia Waltraud Deeg. La Provincia ha quindi messo a disposizione delle famiglie altoatesine un assegno mensile del valore compreso fra i 400 agli 800 euro per un periodo minimo di due mesi. La somma ricavata dal bilancio regionale ammonta a 746.000 euro e proviene dalle restituzioni degli anticipi sui vitalizi da parte de-

gli ex consiglieri regionali. «In questo modo saremo in grado di soddisfare le richieste di circa 700 padri, ipotizzando che ciascuno benefici per due mesi di un assegno di 600 euro» precisa il direttore dell'Agenzia per lo Sviluppo Sociale e Economico della Provincia di Bolzano, Eugenio Bizzotto. Il capitolo di spesa è stato tarato sulla base del numero di padri — erano 550 — che nel 2013 hanno usufruito del congedo parentale statale, che però ha regole radicalmente diverse rispetto a quello provinciale. Possono fare richiesta di assegno i padri dipendenti di

aziende private che abbiano avuto un figlio fra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018. Il padre deve aver usufruito del congedo parentale nei primi 18 mesi di vita del figlio, e per un periodo minimo di due mesi interi continuativi. Sono escluse dall'«Assegno provinciale al nucleo familiare +» quelle famiglie che, durante il periodo per il quale è stato richiesto il contributo, hanno usufruito di un servizio di assistenza all'infanzia come ad esempio l'asilo nido. Il contributo va richiesto al termine del periodo di congedo: a partire da allora ci sono



L'assessora Deeg «Alcune persone sono ancora ostacolate dal fattore economico. Così creiamo famiglie più forti»

90 giorni di tempo per presentare la domanda. «Il ruolo del padre è cambiato molto negli ultimi anni, abbiamo assistito a una parificazione fra i ruoli nella famiglia. Per questo vogliamo sostenere i padri che hanno la possibilità e il desiderio di trascorrere un periodo accanto ai propri figli, dal momento. Si tratterà di una fase in cui, lo so per esperienza personale, si apprende moltissimo e dunque il nostro intento è anche educativo» è stata la chiosa del Landeshauptmann Arno Kompatscher.

Silvia Fabbi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto
Il presidente della giunta provinciale Arno Kompatscher e l'assessora alla Famiglia Waltraud Deeg, a sinistra, hanno esposto ieri i criteri per l'accesso al contributo straordinario. A destra un padre aiuta la figlia piccola a bere un succo



Le reazioni

Vogliotti: «La società è cambiata» Negri: «Favorita la conciliazione»

Oberhammer: così gli uomini sperimentano un lavoro sconosciuto

BOLZANO «Le donne sono entrate negli ultimi anni in modo consistente nel mondo del lavoro. Non così hanno fatto gli uomini nel mondo familiare. Interventi di questo tipo intendono «rompere» con questo modello e agevolare in modo più spinto l'ingresso dei padri nella gestione familiare». Questa l'analisi di Silvia Vogliotti, vice presidente Afi/Ipl, dal cui convegno organizzato a marzo 2015 in occasione della

Esperta



● Silvia Vogliotti vice-presidente Afi/Ipl

festa del papà è nato il progetto finanziato ieri dalla delibera provinciale. «Ci è piaciuto l'esempio tracciato dalla Regione Piemonte e abbiamo pensato di replicare la proposta. Abbiamo deciso di privilegiare i dipendenti del settore privato, dal momento che quelli del pubblico godono già di una serie di agevolazioni in questo senso» prosegue Vogliotti. L'idea piace anche alla con-

sigliera di parità della Provincia, Ulrike Oberhammer. «Spesso quando si tratta di decidere chi, fra mamma e papà, debba rimanere a casa dal lavoro ad accudire i figli, spesso la scelta ricade sulla mamma che più di frequente percepisce uno stipendio inferiore al compagno. Trovo per questo che quella proposta dalla Provincia sia un'iniziativa ben pensata, perché altrimenti — senza i necessari incentivi fi-

nanziari — difficilmente un padre decide di rimanere a casa a accudire i figli» precisa Oberhammer, che a lungo termine vede anche dei vantaggi sul piano sociale da questa iniziativa, come auspicato anche dalla giunta promotrice dell'iniziativa. «Se i padri iniziano a trascorrere più tempo in casa non solo hanno la possibilità di coltivare maggiormente l'aspetto educativo e affettivo della convivenza con i propri

bambini, ma si possono anche rendere conto di qual è l'effettivo lavoro della mamma e possono iniziare a stimarlo per ciò che vale davvero» spiega Oberhammer. Favorevole anche il direttore di Assoimprenditori Josef Negri. «La conciliazione lavoro-famiglia rappresenta per noi un cardine importantissimo, che catalizza al massimo l'impegno nostro e delle imprese stesse. Si tratta di un fatto di responsabilità sociale che sentiamo molto forte» spiega il portavoce degli imprenditori. «Un unico aspetto riteniamo importante verificare, ossia valutare in corso d'opera se gli obiettivi che la giunta provinciale si è prefissata vengono raggiunti grazie a questo intervento» auspica Negri.

Sil. Fa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

